Anno VI — Udine – Venerdì 20 Luglio 1888 — N. 172.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Elogi tedeschi all'Italia

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa grandi elogi dell'on. Crispi per l'attività ed energia con cui ha saputo vincere le più grandi difficoltà.

Osserva come lo zelo del sig. Crispi abbia infuso novello spirito alla Camera, e come tutto l'andamento delle discussioni parlamentari di questi ultimi giorni dimostri una volta di più, che un governo energico, avente la fiducia del paese, può fare delle cose credute impossibili, e non fa mai inutilmente appello al patriottismo della Camera.

La *National Zeitung* si rallegra coll'Italia per l'andamento della discussione sulla legge provinciale e comunale, che scinde chiaramente i partiti nel Parlamento, e dice che, è un gran vantaggio pel paese il riconoscere quegli oppositori del governo che si avvicinano ai clericali, e sapere perciò quello che dovrebbesi aspettare da essi nel caso venissero al potere.

Loda poi il Ministro Boselli perchè ha presentato per gli esami un tema che serve qual pietra di paragone per gli istituti clericali, e farà conoscere come la gioventù, sotto questi, viene educata sistematicamente ad odiare la patria. Così l'on. Boselli potrà sorvegliare o chiudere quelle scuole che hanno questo unico scopo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Seduta pomeridiana.

Zanardelli presenta la relazione sui resoconti consuntivi degli economati generali.

De Riseis presenta il resoconto consuntivo sulle spese della Camera dei deputati per l'anno 1888 89.

Il presidente comunica la seguente interrogazione di Chiala al presidente del Consiglio per sapere 1 se dopo le dichiarazioni da lui fatte per 2 maggio e ripetute il 12 dello stesso mese siano cresciute o scemate le probabilità in un prossimo componimento pacifico con la Abissinia; 2 se il governo sia in grado di dare alla Camera ulteriori ragguagli intorno a provvedimenti presi per ottenere una riparazione dal Sultano dello Zanzibar.

Chiala svolge la sua interrogazione.

Crispi dichiara che in Abissinia sono avvenuti fatti di tale importanza che hanno ritardato la possibilità dell'accordo. Accenna alla morte del figlio del Negus e alla potenza che hanno acquistato i dervisci tale da intimorire gravemente gli abissini.

Ritiene quindi si possano ritentare nuovamente gli accordi per giungere ad un risultamento pratico e onorevole. Quanto allo Zanzibar nota che la Germania e l'Inghilterra sono in pieno accordo con l'Italia, onde è da presumersi che la controversia abbia una fine sollecita e dignitosa.

Su proposta di Finocchiaro Aprile della commissione, rimandasi la discussione del progetto circa la riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici.

Approvasi l'ordine del giorno della giunta: La Camera *rimandando* la discussione della legge di riforma della *tariffa* ecc. invita il governo a provvedere per decreto reale da convertirsi in legge, alla determinazione della tassa di fabbricazione dell'acido acetico in relazione ai provvedimenti approvati dalla Camera con l'ultima legge finanziaria, nonchè alla determinazione del dazio di entrata per la saccarina e passa all'ordine del giorno.

Riprendesi la discussione sulla riforma comunale e provinciale.

Della Rocca presenta la seguente disposizione transitoria: Il governo del Re dopo l'approvazione definitiva delle liste elettorali, convocherà gradatamente i comizi per la totale rinnovazione dei consigli provinciali e comunali dello Stato.

Lacava e **Crispi** pregano Della Rocca a ritirare la sua proposta perchè il governo si varrà della facoltà di pubblicare le disposizioni transitorie secondo le tradizioni legislative italiane che sono conformi al concetto espresso dallo stesso Della Rocca.

Della Rocca non insiste.

Marcora raccomanda al governo di tener conto del concetto espresso nel seguente articolo aggiuntivo:

L'ufficio comunale dovrà aver sede nella località che dà nome al comune, quando la località stessa abbia titolo di città. Negli altri comuni composti di frazioni e località diverse e in quelle delle cosidette consorziali, la residenza dell'ufficio comunale dovrà essere stabilita in quella località che sarà designata dal voto della maggioranza del Consiglio comunale e per decreto reale.

Crispi dichiara che si varrà delle facoltà concessegli dalla legge per rimediare agli inconvenienti cui intende riparare la proposta Marcora.

Mazza anche a nome di Lucca dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

È data facoltà al governo di introdurre nelle circoscrizioni territoriali amministrative, i documenti che siano dettati da un evidente vantaggio generale degli amministrati e che possano servire di base per coordinarvi quelli richiesti nell'interesse delle altre amministrazioni dello Stato, previo parere favorevole dei consigli comunali e provinciali specialmente interessati.

Crispi promette che presenterà un apposito progetto nella prossima sessione.

Mazza ritira l'art. proposto.

Il presidente essendo esaurita la discussione della legge dà facoltà al relatore di riferire intorno alle lievi modificazioni introdotte nei diversi articoli per meglio coordinarli.

Lacava riferisce la sua opinione sul coordinamento della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto della riforma di legge comunale e provinciale. È approvato con voti 269 contro 97 (Applausi).

Il presidente dichiara che la Camera sarà convocata a *domicilio* e aggiunge: Onor. colleghi, a rivederci a novembre sempre animati da sensi di devozione per il Re e per la Patria. (Prolungati applausi).

Levasi la seduta alle ore 5.50

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Frati scacciati dalle scuole.

Il prefetto di Roma in base alle risultanze dell'inchiesta sui fatti orrendi del padre Scavini, (1) ha invitato il comune di Frascati a licenziare tutti i frati dalle scuole.

(1) Si trattava dunque di un frate. Ed ora, che ne dice il «Cittadino»?

Contro i falsificatori di generi alimentari.

In seguito a rapporti del Consiglio superiore di sanità sopra i generi alimentari adulterati, si prepara per la prossima sessione un progetto di legge severissimo contro questo genere di frodi.

Un rimpasto ministeriale?!

Circola con insistenza la voce della prossima entrata di Baccarini al ministero.

Ecco le cambianze che avverrebbero:
Saracco, dimissionario.
Brin, idem.
Giolitti, ministro del Tesoro.
Lacava alle poste e telegrafi.
Fortis sotto-segretario all'interno.
Lucca sotto-segretario alle finanze, oppure all'agricoltura e commercio se Magliani si addattasse a prender Ellena seco.

Insomma, rimpasto generale a Camera chiusa.

Cipriani sarà graziato.

È imminente la pubblicazione del decreto che accorda la grazia ad Amilcare Cipriani.

Per riformare il Senato.

Si assicura da fonte ineccepibile che Crispi, vista la riluttanza del Senato a votare la propria riforma, durante le vacanze nominerà cento nuovi senatori liberali per addivenire alla definitiva riforma.

Le operazioni della squadra.

Genova 19. Alle ore 11 di stamane si è svolta all'altezza del porto l'azione fra la divisione della squadra attaccante e la squadriglia delle torpediniere difendente il porto. Dopo un'azione rapida vivissima le torpediniere ritiraronsi in porto.

La *squadra sfilò dinanzi la città sparando bordate, allontanandosi nella direzione di Spezia.*

Deputati che volevano dimettersi.

In seguito all'emendamento dell'on. Diligenti, approvato dalla Camera che esclude dalle giunte provinciali gli avvocati e procuratori esercenti, l'onor. Cuccia e due altri deputati avvocati esercenti presentarono le loro dimissioni scritte al Presidente della Camera.

L'on. Biancheri fece chiamare i tre onorevoli e loro significò che l'emendamento votato non poteva in alcun modo ferire la suscettibilità dei deputati avvocati e che quindi, siccome era certo *che la Camera non avrebbe accettato* le loro dimissioni, tanto valeva non insistervi. I tre onorevoli si arresero facilmente al Consiglio del Presidente e ritirarono le dimissioni.

ALL'ESTERO

Come Carnot fu accolto a Chambery.

Chambery 19. Carnot ricevette stamane i corpi costituiti e gli alti funzionari.

L'arcivescovo lo assicurò del profondo rispetto del suo clero pel presidente della repubblica e pel profondo attaccamento alla Francia.

Carnot rispose che era lieto di tali testimonianze.

I generali Davout e Debesol assicurarono Carnot della devozione assoluta dell'esercito, di far rispettare la frontiera e *le leggi.*

Carnot ricevette quindi i consiglieri generali e municipali che affermarono il loro attaccamento alla Francia e la devozione alla repubblica, il rispetto al presidente della repubblica.

Carnot visitò poscia l'ospedale e il liceo i cui direttori pronunziarono brevi discorsi.

Carnot fu applaudito, accordò agli allievi del liceo due giorni di congedo. Lasciò 2000 franchi ai poveri, 500 all'ospedale.

Boulanger come l'imperatore di Germania.

Parigi 19. Il bollettino di Boulanger delle 8,30 ant. dice: la febbre è scomparsa; il miglioramento è notevole.

I medici proibirono al generale di parlare, e gli consegnarono una matita e della carta perchè potesse comunicare altrui i suoi pensieri.

Le prime parole che l'infermo scrisse denotano chiaramente la sua perfetta libertà di spirito.

Esse sono le seguenti:

"Eccomi ora ridotto simile all'imperatore di Germania".

Quel che si dice del Re Milan.

Belgrado 18. Notasi molto a Belgrado il linguaggio dei *giornali* russofili di Bukarest affermanti che il re fu colpito da allucinazione mentale ed è gravemente ammalato. L'opinione considera che le voci sparse ad arte possono soltanto accelerare il divorzio. Il Re si mostra in pubblico più di frequente che giammai, accompagnato dal principe ereditario.

Sequestro di armi in Spagna.

Madrid 19. L'*Iberia*, organo ministeriale, dice che il prefetto di Madrid ordinò ieri le visite domiciliari a parecchie persone sospette. Furono sequestrate tremila armi proibite.

Il trattato fra la Francia e l'Italia.

Il nostro ambasciatore a Parigi generale Menabrea ha trasmessa la nota italiana, relativa alle trattative commerciali, al ministero Goblet il quale ha dichiarato che la comunicherà ai colleghi provocandone una sollecita risposta.

La Francia vorrebbe che, insieme al trattato di commercio si stabilisse una convenzione di navigazione; l'Italia ha aderito *purchè questa sia quella medesima che la Camera francese ha respinta.*

Il Gabinetto di Roma ha acconsentito ad aumentare a 150 le voci, mentre prima non ne accordava che 70. Il Governo francese però domandò il vincolo per 260 voci.

L'Italia appoggerà l'Inghilterra contro la Russia?

Il *Times* ha da Vienna:

Notizie da Costantinopoli annunziano che si riguarda con maggiore calma il convegno dei due imperatori dai circoli ufficiali turchi; ciò è dovuto alle informazioni giunte da Londra, che l'intervento immediato della Russia in Bulgaria è improbabile.

Soltanto i partigiani di Zankoff rifiutano di credere a tali informazioni, dicendo che lo Czar non potrà resistere alla corrente panslavista.

Circa l'Armenia si dice che il governo inglese non nutre inquietudine, *perchè i consoli inglesi diedero informazioni soddisfacenti sulle fortificazioni di Erzerum, e perchè l'Italia si sarebbe impegnata ad appoggiare l'Inghilterra* nel caso che la Russia minacciasse di avanzarsi nell'Asia minore.

[illegible]

Parigi 18. La Regina Natalia è giunta accompagnata dalla principessa Morussi.

Parigi 19. Il *Temps* dice: che recenti informazioni non confermano il prossimo viaggio di Hebert Bismark a Parigi.

Natalia partirà sabato per Aix, donde andrà a Scheveningen per passarvi alcune settimane.

IN GIRO PEL MONDO

Il ciclone di Roma.

Nella notte dal mercoledì a giovedì un ciclone imperversò su Roma. L'uragano durò circa mezz'ora. Pareva il finimondo.

Gravi danni a parecchi fabbricati e sonvi alcuni feriti.

A Montecitorio andarono in frantumi vetri e lucernari — un tetto di zinco del Ministero delle finanze fu trasportato dalla bufera nel sottostante cortile — parecchie barche, ferme alle rive del Tevere, andarono capovolte — alcuni chalets soffersero danni al tetto.

Alberi secolari furono divelti.

I *giardini presentano un'aspetto desolante.*

Freddo e malattia nei vigneti in Spagna.

Nella Spagna il freddo è vivissimo. A Valladolid avantieri è caduta la neve.

Il *mildew* si estende rapidamente nei vigneti della provincia di Castellon; reca pure danni nelle provincie di Navarra e Logrono.

Quattrocento morti e un migliaio di feriti per una eruzione vulcanica.

Una eruzione vulcanica avvenne testè a Takamatsu nel Giappone.

Dicesi che sono perite quattrocento persone e che vi è un migliaio circa di feriti.

Un tentativo di avvelenamento fra soldati.

Si ha da Mantova, 18:

Nella caserma del 61.o distretto militare si scoprì un tentato avvelenamento.

Il soldato Santucci fu arrestato sotto l'accusa di avere per piccoli rancori tentato di avvelenare il soldato Cavallino mettendogli nella minestra delle capocchie di zolfanelli.

Le campagne rovinate dal freddo in Austria.

Da parecchi giorni il freddo è intenso nell'Austria settentrionale ed orientale. I raccolti sono assai danneggiati, specialmente nella Gallizia, in Ungheria, nella Transilvania, in Bosnia e nell'Erzegovina.

Uragani e grandine in Ungheria.

Si ha da Pest che un terribile uragano ha devastata l'Ungheria meridionale, distruggendo tutti i raccolti. Si calcola che i danni siano superiori ai 8 milioni di franchi. Cinque persone sono state uccise dalla grandine. Parecchi fiumi sono straripati.

Ottanta annegati per la vendetta d'un padrone.

La *Nacion* di Buenos-Ayres pubblica i particolari del fatto relativo ad una ottantina di individui, i quali essendo fuggiti dallo stabilimento industriale del generale Rudesindo Roca di Misiones (vicino a Postadas) vennero inseguiti da impiegati dello stabilimento armati di fucili remington e in parte uccisi e fatti affogare nel fiume.

Gli individui fuggiaschi erano 80 con donne e bimbi: di essi 40 miseramente perirono, ed i cadaveri furono poscia veduti galleggiare sulle due sponde del Paraguay.

La *Nacion si fa* garante dell'esattezza di queste notizie trasmessele telegraficamente da uno speciale suo corrispondente inviato sul luogo.

Locomotiva.

La *Baldwin-Locomotiv-Fabrik* ha testè costruito una locomotiva in 16 ore e 55 minuti. Questo risultato miracoloso fu raggiunto in seguito ad una scommessa, la cui posta era di 100,000 dollari (500,000 fr.).

Metà della somma fu data agli operai che costruirono la locomotiva.

La scoperta d'un tesoro.

Una graziosa pastorella che guidava il greggie nella regione d'Ometta presso Cogoleto (Genova) presa da stanchezza andò a sedersi su un masso coperto di muschio.

Ad un tratto la pastorella sentì muoversi il masso e udì poi un rumore metallico come di catene sconquassate.

La pastorella fuggì, gridando:

— Gesummaria!, c'è il demonio.

I villici dei dintorni si armarono di zappe, a tridenti e mossero, non senza terrore, verso la roccia del diavolo. Il più ardito la sollevò e allora videro un vaso di terra in frantumi con una quantità di monete d'argento della repubblica ligure.

Altro che diavolo! I villici si precipitarono sul tesoro nascosto e giù! tocca chi tocca. La sola pastorella, rimasta come intontita, non ebbe neppure una di quelle monete prodigiosamente scoperte... dal sedere su quella pietra.

Calcoli cabalistici.

Troviamo in un giornale *francese* un curioso calcolo che deve essere l'opera di uno sfaccendato che ha tempo di buttar via.

Costui ha calcolato quante persone sono morte nei seimila anni, dacchè la specie umana si suppone che esista. Il calcolo arriva fino al 1845, e la cifra totale ascende a 26 quadriglioni, 628 triglioni, 842 biglioni, 285 milioni, 75 mila e 840.

La quale, scritta in cifre si rappresenta così:

26,628,842,285,075,840.

Stando sempre ai calcoli del nostro cabalista, la quarta parte dei nati morirebbe prima dei sette anni, la metà prima dei diciassette. Sopra 10,000 nati uno solo arriva vicino ai 100 anni, Sopra 1000 nati, 6 giungono a 66 anni e sopra 500 uno solo arriva agli 80.

Calcolando che la terra sia abitata da un miliardo di individui, ne morrebbero ogni anno 33 milioni e 333 mila; ogni giorno 91,824; ogni ora 3680; ogni minuto 69 e ogni secondo 1.

LE NUOVE IMPOSTE E LE ECONOMIE

DISCORSO DELL'ON. SEISMIT-DODA

(Continuazione e fine).

Io avrei creduto che l'on. Magliani avesse ancora tanta forza in sè stesso, da poter chiedere, come avrei fatto io al suo posto, all'onorevole presidente del Consiglio di non intervenire nemmeno nella questione, desiderando difendersi da sè stesso.

Crispi, presidente del Consiglio. Bel Governo che sarebbe!

Seismit-Doda. (Presidente della Commissione). Questa sarebbe stata non solo una prova del suo valore personale, ma benanco la prova della coerenza, della resistenza, della sicurezza di un suo programma. Ma quello che non si è fatto fin qui, si faccia almeno per l'avvenire. Io mi auguro che l'on. Magliani si incammini alfine sopra una via più larga, meno fiscale in materia d'imposte. Egli, che scrisse tante belle pagine in materie economiche, voglia ora credermi che se è vera quella frase, (la quale destò tanto rumore, pari all'ilarità, entro quest'Aula) dell'egregio ministro Grimaldi: che *l'aritmetica non è un'opinione*, credo, dico, l'onorevole Magliani essere altrettanto vera quest'altra affermazione: «che la finanza deve essere sempre un' *opinione*».

Sì la persuasione di un sistema è un' *opinione*, che si *deve* difendere, in materia economica e finanziaria.

Ma bisogna avere un' opinione sicura e coerente; questo è ciò che la Camera reclama dall'attuale ministro delle finanze.

Io auguro, o signori, che l'onorevole Magliani si metta sopra una via, che non sia quella del fiscalismo.

Su questa scabrosa via egli si va inoltrando, passo per passo, quasi senza avvedersene.

La proposta odierna sugli *alcools* è appunto un passo di più nella via del fiscalismo, insipiente.

Ed oltre a quello, altre disposizioni del *ministro mostrano come agli interessi economici del paese non si pensi* gran fatto.

Se è *vero* in aritmetica che 2 e 2 facciano sempre quattro; talvolta fanno 3, ed il soverchio della imposta, quando essa ha superato un dato limite, la fa retrocedere, rende più accorta la *frode*.

Quando v'era una... (mi permetta la Camera *la franchezza*)... quando *v'era* una *destra* ed una *sinistra*, perchè adesso *si dice* da tutti che non vi sono più partiti,... e, per quanto l'onorevole Crispi vada invocando che si formino....

Crispi, presidente del Consiglio. Dipende da voi!

Seismit-Doda .... sono tutti in istato di gestazione...; quando noi, della *sinistra*, ci contavamo anni addietro, in 100, 120, o 140, contro quella che allora si chiamava la *destra*, in che consisteva la nostra guerra?

Nel combattere appunto il fiscalismo invadente, che turbava l'armonia tra i contribuenti ed i governanti, e creava sempre maggiori e gravi difficoltà alla finanza. Ora il tempo di quelle controversie è passato, onorevoli colleghi; ma purtroppo siamo *ora* noi stessi, noi di *sinistra*, che veniamo dall'onorevole Crispi chiamati ad approvare quel fiscalismo che, non senza frutto, combattevamo io allora.

Ed io credo, perciò, sia debito non solo di *deputato*, ma di buon cittadino, quello di pregare l'onorevole Magliani di non metterci nella dolorosa condizione di ripetere in questo recinto, quelle severe parole che, in consimili circostanze, abbiamo pronunziate contro i compianti Scialoja, Sella e Cambray-Digny...

Una voce. Cambray-Digny non è morto.

Seismit Doda ... Io non vorrei, no, ritornare a quei giorni. Ma se, andiamo avanti di questo passo, creda l'on. Magliani, che, ad onta della stima che ho pel suo ingegno, ad onta della mia amicizia personale di quasi 40 anni con l'onorevole presidente del Consiglio, io mi troverei proprio nella condizione, o di lasciare deserto il mio stallo di deputato, o di dover parlare come ho parlato dieci, quindici, vent'anni addietro e a Firenze e in quest'Aula.

Mi vi costringevano allora le mie convinzioni, che sono pure quelle di oggi; il che a taluni può sembrare fenomenale.

Mi risparmi adesso l'onorevole Crispi questo doloroso compito; e per risparmiarmelo è d'uopo, in materia di finanza, arrestarsi su quel pendio, sul quale l'onorevole Magliani, forse per soverchia benignità del suo carattere, si è lasciato condurre, così dai funzionari che lo circondano, come da qualche gruppo di interessi parlamentari, cui un ministro, a costo del portafoglio, deve sapere resistere.

Concludendo, ripeto, che se l'onorevole Magliani si scosterà dagli espedienti del *fiscalismo*, nei *quali accenna troppo* ad inoltrarsi, avrà allora in me un sostenitore e un *amico*. Oggi, gli è con vero rammarico che io debbo votare contro i suoi cosidetti provvedimenti finanziari, per le ragioni che, con affrettata sintesi e non preparato a discorrere, ho avuto l'onore di esporre alla Camera. (Bene!)

. . . .

(Dopo la replica dell'onorevole Crispi, presidente del Consiglio, l'onorevole Seismit-Doda ebbe la parola per un fatto personale).

Seismit-Doda. (Presidente della Commissione). L'onorevole presidente del Consiglio ha spaziato in un largo campo di considerazioni politiche ed economiche, in cui io non ho il dovere di seguirlo. Risponderò soltanto a quanto mi riguarda personalmente. Sarò brevissimo, tanto più che

l'ora, del tempo e la bella stagione

consigliano a non abusare del tempo e della pazienza dei colleghi.

L'on. Crispi disse che il suo amico Doda di quando in quando, ed ogni momento, si rivolge a lui, e cerca di dimostrare che egli manchi, dal banco dei ministri, a quei propositi ed a quelle dichiarazioni che egli soleva fare dal banco di deputato.

Me ne stupisco altamente, perchè *questo io non ebbi ancora a dire*; soltanto dissi oggi, che mi auguro di poter continuare ad essergli amico anche politicamente, come lo sono personalmente; a patto che nell'amministrazione di cui ora si parla, nell'amministrazione della finanza, si segua una via diversa, da quella nella quale da qualche tempo accenna di mettersi l'onorevole Magliani. E ringraziando l'onorevole Crispi del benevolo augurio, ma poco gradito per me, di vedermi ritornato al posto di *ministro, lo brucio* oggi i miei vascelli, come si suol dire, *dichiarando* che in un Ministero, di cui anche l'on. Crispi facesse parte, ma in cui si *proponessero* dei provvedimenti simili a quelli che oggi *si propongono*, o leggi come quella sugli Istituti d'emissione, che egli ha presentato alla Camera, ed anche qualche altra legge secondaria, non mi augurerei di esserci a verun patto. Dunque del suo augurio, *di cui lo ringrazio*, veda egli quale conto poco amichevole io sia costretto *di fare*.

Ma badi l'on. Crispi; io non dissi già, come egli afferma, che egli dovesse uscire dall'Aula, e non trovarsi al banco dei ministri, allorchè l'onor. Magliani affrontava la discussione finanziaria.

Io questo dissi, che l'on. Magliani avrebbe dovuto desiderare e chiedere al presidente del Consiglio, di non trovarsi presente, quando si discuteva di sola finanza e non già di politica.

Dunque non era all'on. Crispi, che io moveva quella osservazione.

Mi stupisco poi che l'on. Crispi (e qui viene proprio il caso che io debba ricordargli il suo passato di deputato) che l'on. Crispi il quale allora era *con* me d'accordo nelle grandi questioni finanziarie, il quale fu uno dei firmatari nel gennaio 1869 (vede che ho buona memoria, dopo quasi 20 anni) dell'ordine del giorno che ebbi l'onore di svolgere alla Camera in nome della Sinistra, domandando l'abolizione del macinato, di quel macinato, della cui abolizione si compiacque egli più volte di ripetere in quest'Aula, non essere complice, perchè non si trovava presente a quel voto, mi stupisco, dico, che tutto questo egli abbia dimenticato.

Nella difesa che feci di questo tema contro i nostri avversari nella Camera, io diceva, nel 1869, dopo i fatti e le fucilate di Bologna e di Persiceto, che il programma di questa parte della Camera *sarebbe stato, d'allora in poi*, l'abolizione del macinato. A quel programma io rimasi fedele per 10 anni, dopo quell'ordine del giorno da me redatto e svolto alla Camera, di cui uno dei firmatari era l'on. Crispi. Ciò premesso, io debbo stupirmi che oggi egli affermi alla Camera come, in materia di provvedimenti finanziari, si debba andare all'ingrosso, non si debba badare quali essi siano, purchè si votino. Bisogna accettarli tutti, egli dice, quando la finanza ha bisogno. Ma io non sono di questo avviso, on. Crispi. Io credo che, quando si tratta di imporre oneri ai contribuenti, bisogna vedere fino a qual punto siano tollerabili, cioè se i *contribuenti possano sopportarli*; e *fra* un onere e l'altro scegliere quello che meno possa gravare sulle loro spalle.

Questo, secondo me, è un serio argomento che va studiato, in materia di finanza, ma che purtroppo è trascurato, e gli attuali provvedimenti lo provano. Io non ho mai *combattute* le spese per l'esercito, o per la marina. Io convengo pienamente che bisogna avere un esercito forte, rispettato, agguerrito, che imponga ai nostri vicini. Ma ho parlato dell'amministrazione della guerra *come di quella di tutti* i Ministeri, *affermando* che può essere meglio curata, e vi si possono fare delle economie; perchè le piccole economie, racimolate in ogni Ministero, formano le economie grosse, o per lo meno persuadono il paese che la Camera e il Governo si mettono sulla via dell'economie, e allora le imposte si rendono più tollerabili.

In quanto agli *omnibus* che mi rinfaccia di aver ricordati, pensi l'onorevole Crispi che di questi *omnibus* fu padre, non putativo, ma reale, anche l'onorevole Magliani, sotto l'amministrazione Depretis. E se allora si diceva che con un solo articolo si approvavano *leggi diverse, dividere ora le* leggi in tanti articoli, con una sola *legge, come si fa* con questi cinque provvedimenti, è la stessa cosa; se non è *zuppa*, è *pan bagnato*. Perchè quando mi si dice che si debba approvare con sola palla bianca, o respingere con una nera, il ripristino della tassa sul sale raffinato di Volterra, e insieme la sopratassa di successione, domando io quale legame si scorga fra questi due provvedimenti. E fra l'aumento del dazio sul grano e il bollo delle cambiali, qual è la connessione?

L'applicazione degli *omnibus*, allora, aveva questo risultato, od almeno questo programma.

Si diceva: occorrono 70, ovvero 80 milioni.

Eccovi questi milioni, mediante i tali e tali provvedimenti. Così il disavanzo è colmato.

Ma oggi l'onorevole Magliani afferma che, anche votati questi *provvedimenti*, occorreranno almeno altri trenta *milioni*.

Presidente. Ma questo non è fatto personale.

Seismit Doda. (Presidente della Commissione). Scusi, onorevole presidente, difendo la mia tesi: essere questo un *omnibus*, come gli altri, e di peggiorata edizione.

L'onorevole ministro ha detto oggi, che, votati anche questi provvedimenti, occorreranno 60 e più milioni, di cui si parlerà nell'assestamento del bilancio.

Con questi provvedimenti non si copre dunque tutto il disavanzo. Ed allora perchè volete forzare la coscienza dei deputati a votare quello che non accetterebbero, ovvero a respingere quello che accetterebbero?

Non credo che l'onorevole Crispi abbia voluto alludere a me, che incidentalmente ho citato la tariffa generale e le tristi condizioni fatte al paese dalla rottura di commercio con la Francia, nelle vivaci parole con cui ha suggerito alla Camera, in tono quasi imperativo di non parlare di questa questione.

Perchè non dobbiamo parlarne?

Non sono del suo avviso, che nocca al *prestigio di una grande assemblea* trattare gli interessi nazionali in *pubblico*.

Ma il corruccio che in lui desta il rinnovellarsi della coiosa questione mi fa rammentare quell'immortale tragedia di Shakespeare, nella quale lady Macbeth si lagna di non trovare il modo di cancellare una piccola macchia di sangue dalla candida mano, ed esclama che nemmeno le acque di tutto l'oceano la laverebbero.

Havvi un ricordo di dolore per lui in tale questione, io ne convengo.

Se andassimo a *fondo nella indagine*, e se mettesse conto di fare un'inchiesta parlamentare, si vedrebbe che del torto ve ne fu da parte nostra, e ve ne fu anche dopo venuta la nuova *amministrazione*, che *l'onorevole* Crispi presiede. Di questo sono persuasissimo.

Ma, poichè egli desidera che della *cruciosa questione non si parli, io* rinunzio a discutere della imputabilità, concludendo soltanto a *questo*: che l'onorevole Crispi deve fare ogni sforzo, insieme all'onorevole ministro delle finanze, per vedere di rimediare alle gravi conseguenze di qualche suo errore, cui non è impossibile riparare.

Nella successiva tornata del 30 giugno la legge per questi «provvedimenti finanziari» venne approvata a scrutinio segreto; ma, di fronte a 145 voti favorevoli, ebbe 80 voti contrari.

L'usura nella Svizzera

La Svizzera è stata più sollecita dell'Italia a colpire gli usurai, e possono servire di esempio agli italiani le seguenti disposizioni legislative prese dal Cantone di Berna:

Art. 236. *a*) Chi, profittando del bisogno, della leggerezza, di uno stato di agitazione, della debolezza intellettuale o delle inesperienza altrui, accorda o proroga un credito o serve da intermediario per un prestito a condizioni per le quali si faccia *promettere* o si attribuisca sotto una forma qualunque per lui od a profitto di un terzo vantaggi materiali eccedenti il saggio usuale dell'interesse o della commissione stabilita dell'ordinanza esecutiva, al punto che in ragione delle circostanze della operazione, questi vantaggi siano in disproporzione manifesta col servizio reso, commette delitto di usura e sarà condannato alla prigione estensibile a 60 giorni o ad una detenzione *correzionale* che non può eccedere i sei anni, ed inoltre ad una ammenda che potrà estendersi a 5 mila lire.

Sarà considerata come circostanza aggravante per l'applicazione della pena *nei limiti sopra accennati il fatto che* il delinquente, per celare l'usura in *suo favore o a profitto di un terzo*, abbia conclusa una convenzione fittizia o fatto firmare una cambiale.

Si rendono passivi delle medesime pene *coloro* che agiscono da intermediari per i prestiti ad usura o quelli che acquistano crediti che conoscono di provenienza usuraria e li rivendono in seguito o fanno valere i vantaggi materiali che vi si riferiscono.

Art. 236. *b*) L'usuraio di professione e colui che si dà abitualmente all'usura, sarà condannato ad una detenzione correzionale di 4 mesi almeno, ed inoltre ad una ammenda *estensibile* da 500 a 15,000 lire. A queste pene sarà congiunta quella *della* privazione dei diritti civili al massimo per cinque anni.

Gli avvocati, i curiali, i notari, i *mutuanti*, gl' intermediari e *coloro* che prestano sopra pegni, che saranno stati *condannati* come usurai di *professione* o per il delitto di abituale usura, saranno interdetti temporaneamente o per sempre dall'esercizio della loro professione. L'interdizione a tempo sarà pronunciata per due anni almeno.

Art. 236. *c*) Colui che per *cupidigia*, e profittando della leggerezza e della inesperienza di un minorenne, si fa firmare da lui una ricevuta, una cambiale, una cauzione, o tutt'altro atto da cui derivi un'obbligazione, o si limita a farsi dare una promessa verbale di pagamento, si rende colpevole del delitto di concedere un credito usurario e sarà punito con la prigione che non potrà eccedere i 60 giorni o con una detenzione correzionale che non potrà eccedere un anno, ed inoltre con una ammenda che potrà estendersi a mille lire.

Sarà punito con la stessa pena chiunque agisce come intermediario di affari usurari e chiunque acquisti un credito che sa essere della natura predetta o lo rivende in seguito, o cerca di trarne profitto.

DALLA PROVINCIA

Dal campo di Lestans. Sono cominciati i lavori di un ponte in legno sul Cosa sotto la *direzione di un capitano e di un tenente*.

La mano d'opera vien prestata da zappatori e da borghesi.

Si vocifera che tra giorni sarà qui il generale Pianell comandante il corpo d'esercito di Verona che verrà ospitato dai signori Belgrado.

Le fazioni principali avranno luogo fra qualche giorno.

Pontebba, *18 luglio*.

Il suicidio di un furiere maggiore.

Circa le 8 1/2 ant. il furiere maggiore degli Alpini, Larotan Fioravante, suicidavasi con una scarica di moschetto alla bocca; ignorasi il movente che lo trasse a sì triste divisamento.

X.

Tolmezzo, *18 luglio*.

Fulmine omicida — Comunicazioni interrotte — Grandine.

Verso le 3 pom. di jeri un fulmine, a Illeggio, frazione di Tolmezzo, uccideva certa Job Elisabetta, d'anni 48: lascia due piccoli figli.

L'acqua cadde abbondantissima, interrompendo le comunicazioni colla stazione per la Carnia. Oggi però la strada è aperta.

Sulle montagne che circondano Tolmezzo, cadde molta grandine; così i disgraziati malghesi, quest'anno le toccarono tutte!

Aldo.

Annegamento di una pellagrosa. In Clauzetto nel giorno 15 corr. verso le ore 5 ant., nelle acque del torrente Arzino fu rinvenuto il cadavere di certa Marin Maria d'anni 49. Dalle pratiche di verificazione fatte sul luogo dal medico locale dottor Ciconi, risulterebbe che la Marin poco prima dell'ora suddetta si fosse gettata nelle acque dell'Arzino colla ferma intenzione di togliersi la vita, perchè soffriva della malattia pellagrosa.

Incendio. A Pagnacco il giorno 16 corr. si manifestò il fuoco nel fienile isolato di Preneste Antonio.

Il danno ascende a L. 200.

È constatato che l'incendio fu prodotto dalla fermentazione del fieno.

CRONACA CITTADINA

Il senatore Pecile. Ieri mattina col treno diretto partì alla volta di Roma il senatore Pecile, onde prendere parte agli ultimi lavori del presente scorcio di sessione, a Palazzo Madama.

Tombola. Il giorno 15 agosto p. v. avremo la solita tombola.

Le vincite fissate sono:

Cinquina lire 200;

Prima tombola lire 700;

Seconda tombola lire 400.

Ogni cartella di dieci numeri vale lire una.

Una domanda. Ci scrivono:

Preg. sig. redattore del giornale il «Friuli»

Si domanda all'onorevole Municipio se fu egli che dispose perchè il convoglio funebre del compianto giovane Cesare Pecco passasse per la via Brenari, anzichè per quella di Rivis come è prescritto.

Da chi dipese ciò?

Udine, 18 luglio 1888.

Alcuni abitanti di via Brenari.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale. Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale, per il primo semestre del 1888, venne fissato in lire 41, pagabili dal 2 agosto.

Lo spettacolo d'opera. La giunta deliberò ieri circa lo spettacolo d'opera da darsi per la fiera di S. Lorenzo, al Minerva.

Verrà eseguito lo spartito verdiano, nuovo quasi per noi, stante che da molti anni non fu dato sulle nostre scene: «La Forza del destino».

Impresario dello spettacolo è il sig. Felici Brandini.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 16 e 17 luglio.

Distretto di San Vito.

Abili di I. Categoria	N.	82
» di II. »	»	3
» di III. »	»	70
In osservazione all'ospedale	»	2
Riformati	»	67
Rivedibili	»	96
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	7
Renitenti	»	32
Totale	N.	351

Cane da caccia Setter. È vendibile un cane da caccia *Setter* di anni due, di forme bellissime, ammaestrato dal distinto allevatore Battel.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione del nostro giornale.

La tassa sulla vendita degli alcools. Verrà spedita una circolare alle Intendenze di Finanza dalla Direzione delle gabelle sulle disposizioni per la tassa sulla vendita degli alcools e delle bevande alcooliche, che entrerà in esecuzione il 1 agosto, *raccomandando* che il rigore necessario non sia scompagnato dalla tolleranza necessaria, trattandosi d'applicazione novissima.

Bollo cambiario. Anche la tassa sul bollo delle cambiali andrà in vigore il 1 agosto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 19 20	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742 9	743 6	745 5	746.6
Umid. relat.	76	64	91	63
Stato d. cielo	misto	misto	piovoso	sereno
Acqua cad. m	—	—	1.6	—
Vento (direzione	—	S	W	—
Vento (vel. kilom.	0	4	4	0
Term. centig.	19.0	22.0	16.5	20.6

Temperatura (massima 25 8 / minima 13.5)

Temperatura minima all'aperto: 12.7

Minima esterna nella notte 12.9

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 19 luglio).

In Europa depressione intorno Baltico estendersi Austria-Ungheria, pressione piuttosto elevata 766 Portogallo, Zurigo 757.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, venti forti o freschi terzo quadrante, temporali fortissimi e pioggie torrenziali a Roma, e temporali con pioggia in parecchie stazioni Italia superiore, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo misto e venti freschi intorno ponente.

Barometro 760 Cagliari e Palermo, 758 Marsiglia, Napoli e Lecce, 754 Veneto.

Mare mosso od agitato coste tirreniche.

Probabilità:

Venti freschi terzo quadrante giranti a ponente, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*)

PER LE SIGNORE

Ventaglio da preferirsi:

Di garza rosea pallidissima: un roseo che pende lu color crema; sopra vi sono applicazioni a giorno di trina di seta sopracolore; poi qua e là dipinti degli uccelli a riflessi metallici; a destra una foglia, come secca, di palma; a sinistra un ramoscello di *myosotis* d'un celeste argentato. Ma velo serico, trina, fiori ad acquarello tutto quanto è sbiadito, vago, vaporosissimo. Le stecche sono di sandalo, e quando una manina femminile agita l'elegante «flabello», un'onda d'odore acuto e voluttuoso si spande a zone nell'aria.

... Di garza scarlatta tutto coperto di merletto pure rosso, arabescato di filo d'oro, montatura in lacca rossa a intarsi d'oro.

... *Di seta bianca, dipinto in lungo,* a guazzo, con sottili ciocche di acacia lilla. Le stecche, di lacca bianca, filettata d'argento, sono tutte scoperte e salgono fino in cima. È un ventaglio squisito per mezzo tutto.

... Per passeggiata elegante, in una città termale è da raccomandare questo vestito in istile XVI. Grande tunica di seta verde Nilo. Il corsetto ha davanti due larghi risvolti con tre grossi bottoni d'oro; pettorina di surah color di crema, coperta di mussolina di seta; e gonna eguale a pieghe, la quale, dinanzi rimane molto scoperta. Cintura verde *Nilo*; cappello di trina bianca, rialzato con rose pallide e molto *fogliame.*

NOTE SCIENTIFICHE

(La trapanazione del cranio)

Fra le meraviglie di questo secolo che ha veduto creare la macchina a vapore e gli accumulatori di elettricità, le ferrovie e il telefono, la mellite e lo zucchero di carbonfossile, le torpediniere sottomarine e la ferrovia transcaspiana, il canale di Suez e la torre di Eiffel, nulla c'è che possa dare una sì alta idea del genio umano, nulla che possa ispirare sì ambiziose speranze per l'avvenire, come il progresso incessante e miracoloso, quantunque lento e circospetto, della scienza chirurgica.

La chirurgia moderna ha, si può dire, abolito il dolore. L'etere, il cloralio, *la morfina*, il cloroformio, la cocaina, ecc., permettono di calmare come con un tocco magico le più atroci sofferenze; permettono di segare le ossa, di tagliare la carne, di frastagliare i muscoli ed i nervi, senza che il paziente provi veruna altra sensazione che un po' di freddo al passaggio della lama tagliente o della sega.

Il possesso di quelle due potenze magiche che sono l'antiseptia e l'anestesia doveva necessariamente incoraggiare la audacia dei chirurghi.

***

Oggi i chirurghi vi lavano lo stomaco come si risciacqua un barilozzo; per poco non ve lo tolgono addirittura onde rimpiazzarlo con una borsa di gomma *elastica, senza che* ne sentiate alcuna conseguenza.

Non è molto che il dottor Terrillon ha presentato all'Accademia di medicina di Parigi un tale che il 9 febbraio passato subì ottimamente l'operazione della gastrotomia. Ciò vuol dire che gli fu perforato lo stomaco e che venne sostituito, al suo esofago ostruito, un sacco con un tubo di gomma elastica sboccante al di fuori sopra la cavità epigastrica. È per mezzo di questo tubo, nel quale si versano con un imbuto degli alimenti liquidi o quasi liquidi, che il malato si nutrisce.

Ma si fa di più. Si taglia per una certa lunghezza l'intestino; e per somministrarvi una purga o per guarirvi di una stitichezza ribelle non si esiterebbe troppo ad aprirvi nella pancia un foro di supplemento.

Si praticano ormai colla massima franchezza e indifferenza l'ablazione della laringe, d'un polmone, d'un rene, d'un'ovaia, ecc.

E tutto ciò è nulla ancora in confronto della comunicazione che il dottor Verneuil ha in questi giorni trasmessa all'Accademia delle scienze di Parigi in nome di Lucas Championnière.

Se questi non propone *ancora* d'operare impunemente l'amputazione della testa, poco ci manca. Egli parla per ora di aprire alla povera umanità il cranio come si apre un orologio, per veder che c'è di guasto, e per procedere, se occorre, ad una regolare pulitura del cervello.

***

Il signor Lucas Championnière dichiara che la terribile operazione chiamata trapanazione del cranio è ormai divenuta una cosa facile per poter essere consigliata correntemente.

È noto che la trapanazione consiste essenzialmente nel praticare nella scatola cranica per mezzo d'un *succhiello* tubulare, di forma analoga alle perforatrici a punte di diamanti che s'adoprano pei tunnels, un foro circolare, pel quale si leva un dischetto d'osso — un vero gettone! — e si mette a nudo il *cervello*.

È un bel mezzo per dare uscita ai versamenti intracranici e per raddrizzare i pezzi d'osso affossati.

Ma è un mezzo al cui solo pensiero bisogna fremere quando si pensi che il cervello è un organo di tale delicatezza e di sì grande irritabilità, che qualche goccia di sangue stravasata sulle meningi basta a determinare la morte o la pazzia.

La trapanazione del cranio è un'operazione antichissima, poichè se ne ritrovano traccie sui cranî fossili dell'epoca preistorica; fu praticata empiricamente un po' *dappertutto* ed è tuttavia in uso presso i Kabili.

Ma dopo il grande abuso che se ne era fatto nel secolo decimottavo, essa era caduta completamente in discredito ed era stata assolutamente abbandonata.

Furono i lavori di Sedillot, di Broca e di Charcot che ne rimisero la questione sul tappeto, e malgrado ciò essa rimaneva un'operazione temuta e cui non si aveva ricorso che nei casi pienamente disperati.

***

Il signor Championnière non è di tale avviso.

Egli cita quindici casi di trapanazione che dimostrano come, praticata sotto la protezione del sistema antisettico, l'apertura del cranio sia assolutamente inoffensiva e possa invece costituire una buona terapeutica in un gran numero di casi pei quali ogni altro trattamento riuscirebbe inutile.

Secondo il signor Championnière, la trapanazione potrebbe forse essere la base della futura cura razionale della pazzia. Forse potrebbe essere anche il rimedio sovrano contro l'emicrania.

NOTA ALLEGRA

Il giovine e ricco visconte di Barbaluna, ha il fastidioso difetto di balbettare.

Un suo amico gli domandò:

— Come passi il tuo tempo?

— Mangio il mio papà....

— Orrore!!!

— Papa.... trimonio — esclama il balbuziente, sudando da tutti i pori per lo sforzo fatto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 luglio, n. 5 contiene:

— Nel giorno 14 settembre 1888 ore 10 ant. avanti il tribunale di Pordenone seguirà in 11 lotti ed in odio a Polcenigo Luigi di Polcenigo e vari altri terzi possessori, l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario di Polcenigo.

— Ad istanza di Facini Filomena fu Antonio di Magnano, in Riviera in confronto di Micco Giuseppe fu Giacomo, tanto in proprio che come tutore dei minori di lui fratelli Giovanni ed Agostino, quest'ultimo anche nelle rappresentanze ereditarie della defunta sorella Giuliana, Micco Lucia fu Giacomo e Micco Anna fu Domenico tutti di Sammardenchia, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 11 settembre 1888, ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggiore offerente in 5 distinti lotti degli immobili siti in Comune censuario di Moutenars, Sammardenchia e Ciserlis.

— Del Degan Caterina fu Daniele vedova Migotti accettava col beneficio dell'inventario nell'*interesse dei minori* suoi figli la eredità abbandonata da Migotti Antonio fu Giovanni, resosi defunto il 16 novembre 1880.

— Borghese Antonio fu Osualdo di Maniago Libero, nella sua qualità di tutore, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario e nell'interesse dei minori Pascotto Giuseppe, Luigi e Silvano, l'eredità abbandonata dal loro genitore Pascotto Enea fu Giuseppe, morto a Maniago Libero il 17 luglio 1887.

— Il Sindaco del Comune di Socchieve rende noto che in quell'ufficio municipale e per 15 giorni trovasi depositato il piano parcellare e la tabella descrittiva dei terreni posti nel comune di Socchieve (territorio di Mediis-Priuso), e da *occuparsi* per la costruzione del tronco V compreso fra Socchieve-Ampezzo.

— Il Comune di S. Maria la Longa avvisa che alle ore 10 ant. del 5 agosto 1888 si terrà in quell'ufficio municipale un pubblico incanto per deliberare al miglior offerente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali nonchè la manutenzione e riparazione straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1888 92.

— L'esattore del II mandamento di Udine fa noto che nel giorno 6 agosto 1888 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura del II mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Mercati di Città

Ecco i *prezzi fatti nella nostra Piazza* il 20 Luglio 1888:

FRUTTA	
Ermelini	—. 14 15.
Pere	—.12 —25.
Persici	18. 35.
Corcioli	, 18, 15
Fichi	— 7, 15.
LEGUMI	
Patate nuove	—.— —. 9
Pomidoro	—.— —.40
Fagiuoli	—.25 —.40
Tegoline	—. 9 —.10
POLLAME	
Oche vive	— 85—
Galline	— 90.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.83 a 95.03 — 1 luglio 97.— a 97.99 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —. 347 — Banca di Credito Veneto da — 247. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 256.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.25 a 202.75.

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 da 122.95 — a 123.25 a da 123.20 a 123.40 Francia 2 1/2 da 100.20 a 100.40, — Belgio 2 1/2 da — a —. — Londra 3 1/2 da 25.14 25.20 Svizzera 4 — a a 100.05 e da 100.35, a — da — Vienna Trieste 4.— da 202. 1/8 — 202, 5/8 — a —.—, — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 19

Rendita Ital. 97.20 15 — — — Merid. —.—, a — Camb. Londra 25.25 21.1/2 — Franc. da 100.37.1/2 .27.1/2 Berline da 123.50.20,

FIRENZE, 19

Rend. 97.08 — — Londra 25 26 — Francia 100.35.—.— Merid. 788.— — Mob. 978.— —,

GENOVA, 19

Rendita italiana 97.12 — — — Banca *Nazionale 21,84 — Credito mobiliare* 950. —, Merid. 779.— Mediterraneo 612.—

ROMA, 19

Rendita italiana 97.15 — Banca Gen. 671.—

PARIGI, 19

Rendita 3 0/0 86.10 — Rendita 3.0/0 83.55 Rendita italiana 96.65 Londra 25.31 —.— Inglese 99 13/16 Italia 295.75 Rend. Turca 14.72.

BERLINO, 19

Mobiliare 96.90 Austriache — — Lombarde —.— Italiane 97.40

VIENNA 19

Mobiliare 309.90 Lombarde 96— Ferrovie Austr. 232.70 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.90 — Cambio Publ. 49.45 Cambio Londra 125.— Austriaca 82.50 Zecchini imperiali 5 90

LONDRA 18

Inglese 99 3 4 — Italiano 95.3/4 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 96.55
Marchi 123.50 l'uno.

MILANO 20

Rendita ital. 97.10 ser. 96.95
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 20.

Rendita austriaca (carta) 81.15
Id. austr. (arg 82.55
Id. austr. (oro) 112.20
Londra 1240 Nap 20. 9,90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.30 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.36 p.	omnibus	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	[illegible]	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco